

## Riforma della Cittadinanza

### **Ius Scholae, alla Camera l'esame di 700 emendamenti. Forza Italia appoggia la proposta di riforma.**

(Dipartimento Politiche Migratorie UIL)



Roma, 21 aprile 2022 - Sono iniziate ieri, presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera, le discussioni sulla proposta di legge di riforma della Cittadinanza, che dovranno esaminare i moltissimi emendamenti al testo avanzati da varie forze politiche, soprattutto Lega e Fratelli d'Italia. Se approvata, la legge permetterebbe a decine di migliaia di minori stranieri di ricevere la cittadinanza italiana. Questo a condizione che abbiano completato almeno un ciclo di 5 anni di scuola e non abbiano superato i 12 anni di età. La proposta di legge, intitolata <Ius Scholae>, è stata scritta dal grillino Giuseppe Brescia presidente della I Commissione, ed è composta solamente da due articoli.

A 30 anni dalla legge sulla cittadinanza n. 91 del 1992, dunque, potrebbe arrivare la tanto agognata riforma che interessa gran parte degli 800 mila giovani stranieri nati o cresciuti nel nostro Paese. Nella passata legislatura era stata presentata - da partiti di sinistra - una proposta di riforma basata sullo Ius Culturae che prometteva la cittadinanza ai figli di stranieri nati e residenti in Italia (da almeno 5 anni) o che avessero completato un ciclo scolastico. Approvata alla Camera, la proposta si era poi impantanata al Senato, anche a causa della feroce opposizione dei partiti di destra, e si era poi bloccata col cambio di legislatura.

Oggi però la situazione potrebbe essere diversa dato che la proposta di legge è appoggiata da un più ampio arco di partiti che arriva a comprendere fino a Forza Italia.

Tra gli emendamenti, ce ne sono alcuni assurdi come aver superato l'esame a scuola con voto 90/100 o di dover sostenere un esame sulle sagre di paese: cose che non vengono chieste agli studenti italiani. Nonostante l'ostruzionismo della destra, però, c'è la possibilità che il centrosinistra insieme ai forzisti riescano a portare in tempo utile la legge direttamente al voto in aula. Anche perché altrimenti non sarebbero sufficienti gli ultimi 11 mesi rimasti a questa legislatura per completare l'iter, che comprende anche l'esame del testo ed il voto positivo al Senato.

La proposta dell'On. Brescia è certamente popolare tra i giovani. È quanto emerge da un sondaggio di ScuolaZoo condotto su un campione 22 mila ragazzi tra i 14 e 19 anni che - intervistati - si sono detti favorevoli all'85% sulla proposta di legge.

L'obiettivo di ScuolaZoo era quello di capire quanto le nuove generazioni fossero a conoscenza della proposta Ius Scholae: ovvero il diritto di ricevere la cittadinanza italiana per i figli di stranieri arrivati in Italia prima dei 12 anni e che abbiano concluso un ciclo di studi di almeno cinque anni in una scuola italiana. Il sondaggio si è spinto ancora di più nello specifico e ha chiesto agli intervistati «in base a cosa bisognerebbe dare la cittadinanza di un Paese?». Secondo il 63% dei consultati, sarebbe giusto dare la cittadinanza a chi risiede in quel determinato paese da lungo tempo, per il 27% è giusto utilizzare il criterio del luogo di nascita, mentre solo per il 7% è corretto ricevere la cittadinanza in seguito a un matrimonio e per il 3% per meriti (ad esempio sportivi).

Il risultato di questo sondaggio sembra dipingere un netto e positivo ritratto dei valori delle nuove generazioni, che dimostrano chiaramente di prediligere una società più aperta, inclusiva e globalizzata. Praticamente 8,5 studenti su 10 sottoscriverebbero il provvedimento, che ora è comunque ancora all'esame in commissione Affari istituzionali e che non si sa quando potrà arrivare al voto in Aula.